

RELAZIONE DI APERTURA DELLA PRIMA ASSEMBLEA DEI SOCI
DELL'ASSOCIAZIONE DIABETICI DELLA VALDICHIANA SENESE.ONLUS
patrocinata dalla U.S.L 7 di Siena

Montepulciano.li 2 /4/05

Saluto e do il benvenuto alle Autorità intervenute: S.E. Mons. Vescovo Rodolfo Cetoloni, il Sig. Sindaco ,Rag. Massimo Della Giovampaola, Presidente dei Sindaci della Valdichiana , la Direttrice Sanitaria Dott.ssa Rosa La Mantia in rappresentanza della U.S.L.che ringrazio per la loro presenza, nonché tutti i presenti che hanno sentito e apprezzato l'utilità di questa Assemblea,primo passo di un cammino che auguro lungo e fruttuoso.

Ringrazio quanti hanno dato vita a questa Associazione, in primo luogo il Dott. Notario, cui spetta la primogenitura dell'idea, per l'impegno profuso per la realizzazione di questo progetto, il Responsabile di zona, Dott. Franco Ceccarelli e la succitata Direttrice Sanitaria che oltre a concederci l'utilizzo di questa sala per questa Assemblea,ci hanno concesso l'uso di un locale al terzo piano di questo Ospedale come sede della nostra Associazione, sottolineando così lo stretto legame con la U.S.L nell'operare per il bene della sanità pubblica.-

Ringrazio sentitamente i membri della Direzione dell'Ass. Diabetici che mi hanno affiancato validamente ciascuno con il proprio contributo, in particolare i Sigg.ri Alfredo Cupelli e Carlo Marchi, un ringraziamento speciale alla Sig.ra Giuliana Labardi , essenziale alla riuscita ed anima di questo nostro primo incontro,. per la opera svolta e per quella che svolgerà in futuro per la nostra Associazione.

Ringrazio la Banca di Credito Cooperativo di Montepulciano nella persona del suo Presidente, Dott Alamanno Contucci, prima fra tutti a concretizzare il suo sostegno che spero non ci farà mancare in futuro;i Collaboratori scientifici e le loro Aziende:Abbott, Aventis, Bayer, Lilly, Lifescan, Menarini, Novonordisk,Roche per il sostegno che ci danno .

Un particolare Ringraziamento va al Prof. Francesco Dotta , Direttore della Unità Operativa di diabetologia dell'Università di Siena, col quale abbiamo già abbozzato un programma di collaborazione , che è qui con noi e che ci parlerà dell'importanza dell'Ass. Diabetici. Un sentito grazie al Sig. Roberto Cocci ,dinamico e validoPresidente della Associazione Diabetici di Prato nonché Presidente della FederazioneRegionale delle Associazioni Diabetici della Toscana ,alla quale presto aderiremo,che ha accettato con entusiasmo il nostro invito e ci illustrerà la sua importante esperienza nell'ambito associativo delle persone diabetiche.

Ancora un grazie lo debbo all'amico Dott. Luciano Valdambri, qui presente anche a nome della associazione Medici di famiglia dei quali porta il saluto, il cui augurio e collaborazione sono preziosi ai fini del raggiungimento degli scopi che ci prefiggiamo.

Ed infine un grazie a quanti (sarebbe lungo elencarli) a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione di questo incontro.

Terminati i dovuti e sentiti ringraziamenti,passo ad illustrare le motivazioni ed il programma di questa nostra Associazione .

Perchè questa Associazione?

La diffusione della Malattia diabetica in Italia è di notevole impatto sociale ed economico, le cifre relative ai diabetici conclamati si aggirano attorno al 4,5 % a livello nazionale, nel nostro territorio esse si aggirano intorno al 10% e non vengono considerati i paz. Con ridotta tolleranza ai carboidrati (prediabetici?) e il rilevante numero dei soggetti a rischio:Obesi,dislipidemici etc.

Sono circa 600 i pazienti che afferiscono all'ambulatorio diabetologico del nostro ospedale. Da ciò deriva la necessità di una capillare opera informativa e preventiva che affianchi e supporti l'attività del centro antidiabetico operando in sintonia con esso.

Quali sono gli scopi che l'Associazione si prefigge:

1)Divulgare la conoscenza della malattia diabetica (Diabete tipo 1 o insulino dipendente e tipo 2 non insulino dipendente), le sue complicanze nonché l'importanza della prevenzione sia dal punto di vista della salute , quindi della qualità della vita,che da quello economico.

Questo attraverso periodiche riunioni che oltre a trattare della malattia diabetica in generale e di

come controllarla, affronteranno le sue complicanze più gravi e più frequenti quali: il piede diabetico, il diabete giovanile, il diabete gravidico, la neuropatia diabetica etc. affidandone la trattazione a diabetologi esperti nei singoli settori; ed ancora mediante filmati, teledivulgazioni dalle TV locali, rassegne di videofilm, giornate diabetologiche locali, regionali e dando vita ad iniziative sociali.

Notevole importanza costituisce l'appartenenza alla comune associazione nella quale confrontare esperienze, dubbi, ricevere conforto da persone che vivono le medesime esperienze sia in ambito lavorativo che familiare, sportivo e via dicendo stimolando la solidarietà ed il reciproco aiuto.

2) L'educazione all'autocontrollo (controllo della glicemia, attività fisica, alimentazione, lavoro, stress etc.). Gli ultimi decenni hanno visto un marcato incremento di alimentazione ipercalorica, di contro una marcata riduzione dell'attività motoria che hanno reso più consapevole e importante l'assunzione di un adeguato stile di vita.

3) Informare i diabetici sugli sviluppi della terapia.

4) Contribuire all'educazione e promozione sociale della coscienza della malattia diabetica nelle istituzioni, scuole etc.

5) Tutelare il diritto alla salute ed ai bisogni dei diabetici in campo professionale, amministrativo e sociale

6) Aiutare ad affrontare le implicazioni psico fisiche della malattia in particolare nel diabete giovanile mediante l'apporto di uno psicologo che affiancherà l'opera dei diabetologi.

7) Raccogliere e distribuire materiale informativo, normativo, scientifico e di utilità al trattamento terapeutico.

Con quali mezzi si può perseguire tutto questo?

I mezzi con i quali potremo raggiungere questi scopi sono (ne elenco alcuni):

A) incontri di formazione e di studio, l'ignoranza, si dice, è peggior del diabete.

B) Attività fisica e sportiva.

C) Assistenza tecnica per l'utilizzo degli strumenti.

D) Creazione di un sito internet attraverso cui fare informazione ed anche fornire risposte ad eventuali quesiti.

3) E) Utilizzare le competenze che sono all'interno dell'Associazione per venire incontro alle varie necessità.

F) Creare un centro di ascolto presso la sede dell'Associazione in giorni prestabiliti che verranno notificati.

E' chiaro che quanto esposto sarà tanto più realizzabile quanto più numerosi saranno i membri di questa associazione che, si badi bene, è aperta non solo ai diabetici, ai loro familiari, ai pazienti a rischio ma a tutti coloro che hanno interessi culturali relativi alla salute o semplicemente associativi.

Per quanto riguarda il regolamento dell'Associazione posso fin d'ora dirvi che vi saranno due assemblee all'anno: una programmatica in Aprile, una consuntiva a Novembre.

Un consiglio direttivo una volta al mese o qualora venga richiesto a norma di statuto.

La sede sarà, inizialmente, aperta una volta alla settimana, il mercoledì mattina dalle 9 alle 13 salvo variazioni che si renderanno opportune nel proseguo e che verranno comunicate a tutti; nel tempo potrebbe rendersi opportuno un secondo impegno settimanale, se vi saranno necessità e disponibilità.

Una massiccia adesione è senza dubbio motivo di fiducia per la realizzazione dei programmi ed è necessaria per riempirli di contenuti mediante reclutamento di persone disponibili ed idonee.

A tutti gli iscritti, su loro richiesta, verrà data copia dello statuto.

Al termine delle relazioni si potranno porre domande rivolte ai singoli relatori ed alle quali saremo lieti di poter rispondere.

Auguro successo a questa iniziativa che persegue unicamente il bene di tutti ed abbisogna della collaborazione di molti ai quali va sin d'ora il mio grazie ed un arrivederci alla prossima assemblea la cui data sarà debitamente comunicata a tempo opportuno agli iscritti.